

La notte della fede

l'alba della fede

Noi uomini ci troviamo inevitabilmente avvolti da questa esperienza.

Noi uomini siamo chiamati a vivere; nel trascorrere della vita compare sia l'alba della fede (il nascere della luce) sia la notte della fede (il buio lungo il cammino).

Noi uomini troviamo il tempo della luce _ i giorni luminosi della fede _ e il tempo della notte _ le notti del vero buio della fede _ .

Luce-giorno, buio-notte, si alternano e diventano una danza.

Buio: non si vede nulla, l'assenza dei colori, la notte del nulla, l'abbandono, la solitudine, il non affetto.

Luce: si vede tutto, la presenza dei colori dell'esistenza, ci si alza con i raggi dorati del sole.

La notte della fede offre l'isolamento, la solitudine e anche il dolore.

Io, uomo, ho bisogno della luce, di essere illuminato, di vedere dove posare i piedi,

di camminare sicuro e di sentirmi libero di imboccare la strada della bellezza del mio esistere.

Mi pongo anche delle domande.

Perché nella vita arriva la notte della fede ?

Perché nell'esperienza del mio esistere compare il buio della fede ?

Perché il tempo dell'aridità mi offre buio e paura ?

Non sono ancora pronto per rispondere a tutto ciò, ma toccato dal calore di un raggio di luce posso dire questo: "la notte della fede genera sapienza e pazienza".

Non ti lasciare ingannare dal buio, ascolta il silenzio, nella notte non sei morto e sepolto.

Ascolta ... anche nel buio più profondo.

Ascolta . . . anche nella malattia più devastante.

Ascolta ... anche nel dolore forte che ti scuote.

Ascolto . . . nel buio della mia fede si accende un lumicino.

Ascolto di nuovo e la luce si fa strada, si apre un varco luminoso, nasce l'alba.

Non sei stato privato per sempre dalla luce vitale.

Consolati e resisti: "si è sepolti mortali, si risorge immortali. Si è sepolti miseri, si risorge gloriosi. Si è sepolti deboli, si risorge pieni di forza. Si seppellisce un corpo materiale, ma risusciterà un corpo animato dallo Spirito" (1 Cor 15,35-44).

All'alba del giorno inizia il tempo del risveglio, la luce mi permette di distinguere la colorazione dell'esistenza e di trovare il senso vero della notte della fede.

La cecità è terminata , perché Gesù si è fermato e mi chiede: "che cosa vuoi che io faccia per te ?".

Rispondo: "Signore, fa che io possa vederci di nuovo ! "

Gesù mi dice: "apri i tuoi occhi ! la tua fede ti ha salvato" (Luca 18, 35-42).

La fede ti dona la forza di vivere la notte di ogni esperienza, facendoti indossare lo splendido vestito bianco, segno evidente nel buio.

L'uomo vestito di bianco candore diventa la sentinella anche nella notte della fede e non si sottrae alla pazienza dell'ascolto.

La sentinella nel buio non teme, osa, accetta la sua situazione e la sua presenza nel tempo, sulla terra che è la sua terra, con un soffio di gioia e di speranza.

Ascolta ancora nella notte della fede, perché in quel tempo, se vuoi, dall'aridità interiore del buio puoi passare alla notte della ricerca.

Con un poco di pazienza aspetto il tramonto del sole, non con paura per l'avvicinarsi del buio notturno, ma per contemplare ancora stupito la notte stellata della fede.

C'è buio, ma vedo e cammino come una sentinella nella mia storia di fede: la notte è dipinta, è tornato il blu del cielo, le stelle e la luna donano la luce dorata alla mia vita.

Gesù ha dato ancora colore alla mia vita, ha usato i colori più belli e delicati del giorno e della notte.

La notte della fede è diventata giorno.

Celeste

